

Spazio MULSA

Newsletter del MUSEO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA ETS – Fondato a Milano nel 1971

n° 57 del 18 aprile 2025

a cura di Anna Sandrucci e Osvaldo Failla

Amiche e Amici del Mulsa,

in questa uscita:

✓ Dal *leporarium* alla Pasqua: breve storia del coniglio domestico

Un caro saluto dalla Redazione

AUGURI DI BUONA PASQUA

DAL *LEPORARIUM* ALLA PASQUA: BREVE STORIA DEL CONIGLIO DOMESTICO



Coniglio domestico (foto A. Sandrucci, Alto Adige, 2016)

Il coniglio è uno dei simboli più amati della Pasqua ed evoca immagini di primavera, fertilità e rinnovamento. Tuttavia il legame tra questo animale domestico e la celebrazione cristiana resta tuttora poco chiaro. La domesticazione del coniglio europeo (*Oryctolagus cuniculus* L.) è un processo relativamente recente, iniziato circa 1500 anni fa in un'area compresa tra il sud della Francia e il nord-est della Spagna. Tutte le razze domestiche attuali discendono da quella popolazione originaria. Oggi i conigli domestici sono allevati in tutto il mondo come animali da compagnia e per la produzione di carne e di pellicce e hanno assunto svariate forme, dimensioni e colori: dal coniglio ariete al coniglio nano fino a quello d'angora. Le interazioni tra esseri umani e conigli risalgono però a epoche molto più antiche. Già nel tardo Pleistocene, circa 50.000 anni fa, *Homo neanderthalensis* e *H. sapiens* cacciavano regolarmente questi animali, che tra l'Epipaleolitico e il Neolitico divennero una risorsa alimentare di rilievo. In epoca romana si hanno le prime evidenze di gestione controllata: Varrone, nel I secolo a.C., consiglia di tenere i conigli insieme alle lepri nei *leporaria*, parchi recintati annessi alle ville in cui si tenevano in semi-cattività animali selvatici (De Re Rustica, 3.12). Tuttavia, la domesticazione vera e propria iniziò solo in epoca medievale, come suggerisce il marcato collo di bottiglia genetico riconducibile a una singola popolazione fondatrice. Le modificazioni morfologiche tipiche della domesticazione comparvero però solo nel XVIII secolo. Il successo della domesticazione del coniglio europeo si deve soprattutto alle sue caratteristiche comportamentali: è una specie sociale, vive in gruppi stabili all'interno di tane comuni e si adatta bene alla cattività. Queste qualità lo resero adatto a un percorso di domesticazione diretto, cioè intenzionale e controllato da parte dell'uomo. Al contrario, le specie americane di conigli come il cottontail (*Sylvilagus floridanus*, Allen), solitarie e aggressive in cattività, non si sono mai prestate alla domesticazione, nonostante millenni di interazioni con le popolazioni umane documentate da numerosi reperti archeologici in Messico.

Per approfondire: Somerville A.D., Sugiyama N., 2021 Why were New World rabbits not domesticated?, *Animal Frontiers*, 11, 3: 62–68, <https://doi.org/10.1093/af/vfab026>